

## Percorso dell'arte, della fotografia e del racconto a Ca' Manari

Dopo soli pochi passi dal Borgo di Cà' Manari Vi troverete in una piana di castagni, accerchiati da mille volti custodi delle memorie dell'Appennino.

Questo percorso permanente d'arte, di fotografia e di racconto, inaugurato nel 2017 dall' Associazione Amanzio Fiorini, prende il nome di "Sutt al Ventass" (Sotto al Ventasso in dialetto montanaro).

Il percorso all'interno dell'ampio spiazzo, vuole rappresentare un vero e proprio viaggio nell'anima delle nostre montagne.

Ovunque troviamo installazioni di artisti quali: Fabrizio Ugoletti "Fabretti", Silvano Catozzi, Lara Bianchi, Simona Sentieri e tanti altri.

Gli artisti, hanno dato un contributo a questo vero e proprio viaggio nella memoria delle persone, che per anni hanno vissuto, lavorato, e cresciuto generazioni nell' Appennino Reggiano.



In un angolo dello spiazzo troviamo anche una graziosa casetta gialla contenente libri,

La sua funzione è quella di intrattenere tutti coloro che, arrivando in questo luogo incantato e sospeso, volessero prendere un libro e leggerlo.

Ma non è finita qui, proseguendo all'interno del bosco sino ad arrivare al ponticello di legno sopra al torrente, siamo piacevolmente distratte dalla presenza, in mezzo alle foglie, agli alberi, oppure sui sassi, di incisioni, sculture e cartelli riportanti interessanti storie.

Una di queste storie narra della presenza in epoca pre-romanica di un popolo chiamato “Friniati” gli antichi avi della generazione di montanari abitanti nel nostro Appennino, che si presume fossero di origini liguri



Incontrerete anche una testa per metà umana e metà animale con grandi corna, scolpita dal poliedrico Alessandro Toni dal nome “Drumbo”, quasi una figura mitologica...

E mille altre poesie e storie di personaggi che nella pace e nella magia del bosco, aspettano solo di essere scoperte da voi.

Seguendo i cartelli con la scritta tutt al Ventass, in un suggestivo sentiero in discesa Vi troverete ad attraversare un ruscello, dopo il quale inizierà la risalita che in pochi minuti vi accompagnerà allo storico Borgo di Nismozza.

All’uscita del bosco troverete un bivio e un cartello con su scritto “Arteumanze 2013”, tenete la sinistra e vedrete comparire dinnanzi un piccolo tempio dedicato alla “Vergine Pellegrina”, dove sul retro del tempietto vedrete comparire la cordigliera di montagne che separa l’Emilia dalla Garfagnana da un lato e dalla Lunigiana dall’altro.



Tornando sui vostri passi fino al bivio , oltrepassando il caratteristico vecchio cimitero di Nismozza e risalendo la strada ciotolata , arriverete nel centro del borgo dove verrete affascinati da un antico lavatoio riportato agli splendori di un tempo.

Avvicinandoci al campanile e lasciandolo sulla SX dovrete risalire fino alla strada provinciale e senza salirci dovrete scendere sul sentiero alla vostra destra, che attraverserà un campo alla fine del quale riprenderete a camminare nel castagneto fino a raggiungere un bivio dove si interseca una strada forestale con altre fotografie. Mantenedo la vostra DX scenderete per un centinaio di metri e vi ritroverete nel Borgo di Cà Manari.